

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1724 del 29/07/2024

Seduta Num. 30

Questo lunedì 29 **del mese di** Luglio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede Irene Priolo, Presidente F.F. ex art. 32, comma 3 bis, statuto regionale.

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2024/1763 del 25/07/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ESPRESSIONE IN MERITO ALL'APPLICABILITÀ DELL'ART. 8 C. 2 DEL
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE VIGENTE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Patrizia Ercoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e in particolare la Parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio;
- Legge regionale 20 aprile 2018, n.4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la Direttiva 2000/60/CE (DQA) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, in particolare l'art. 6 "Registro delle aree protette";

Richiamati:

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005;
- il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana di Bologna, approvato con Delibera del consiglio metropolitano n.16 del 12/05/2021;
- il Documento Strategico (DS) del Piano di Tutela delle Acque 2030 (PTA 2030), elaborato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 34 della L.R. 16/2017, con il quale vengono individuati gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di piano, approvato con DGR. 1557/2023 su cui si è espressa l'Assemblea legislativa con l'Odg. 7449/2023;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 20 dicembre 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2023 e il cui DPCM è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.214 del 13 settembre 2023;
- la Delibera di Giunta n. 703 del 22/04/2024 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha preso atto dell'approvazione del Piano

Speciale Preliminare dissesto idrogeologico (PSP, ex art. 20-oct. c. 2 lett. c) del DL 61/2023);

- la Circolare Prot. 11/07/2024.0755632.I, avente ad oggetto "Indirizzi concernenti l'anticipata cessazione della Legislatura. L'attività amministrativa in regime di affievolimento dei poteri degli organi conseguente alle dimissioni del Presidente della Giunta Regionale";

Dato atto che:

- in materia di acque sotterranee, il PTA vigente delimita, nell'ambito delle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura, mentre demanda (art. 43 delle Norme) ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) la delimitazione delle zone di protezione delle acque sotterranee in ambito collinare-montano;

- per il territorio della Provincia di Bologna, la delimitazione delle zone di protezione delle acque sotterranee in ambito collinare e montano è stata definita con una variante al PTCP in recepimento del PTA, approvata con DCP n. 15 del 04/04/2011; con tale Variante, sono state confermate le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura del PTA e sono stati introdotti a scala provinciale i terrazzi alluvionali idrologicamente connessi e non connessi, rappresentati nella Tavola 2B;

- a seguito del trasferimento delle competenze ambientali alla Regione (con LR 13/2015), gli elaborati di PTCP che recepiscono ed integrano il PTA a scala di area vasta costituiscono pianificazione regionale ed in quanto tali conservano pienamente la relativa validità ed efficacia;

- ai sensi dell'art. 24, comma 1, della LR n. 24/2017, il PTM disciplina esclusivamente le tematiche e gli oggetti attribuiti alla competenza del PTM stesso dalla medesima legge regionale nonché dalle ulteriori disposizioni normative di fonte statale e regionale così come allo stesso PTM applicabili. Come specificato all' art. 4 comma 4 del PTM, dalla data di entrata in vigore del PTM è abrogato il PTCP "fermo tuttavia restando che conservano pienamente la relativa validità ed efficacia e, come tali, non sono abrogati i contenuti normativi e cartografici del medesimo PTCP che, anche ai sensi dell'art. 76, comma 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, costituiscono pianificazione regionale e, in particolare, recepimento e integrazione delle norme e/o comunque dei contenuti [...] del vigente Piano di Tutela delle Acque [...]";

Premesso che:

- è attualmente in corso la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 e smi e dall'art. 18 della L.R. 4/18, indetta da Arpa, competente in materia in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018, avente ad oggetto "Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale(VIA) ai sensi del Capo III della l.r. 04/2018 relativo al progetto denominato: "Impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi" nel Comune di Dozza, frazione Toscanella di Dozza (BO), di competenza regionale previa istruttoria ARPAE che comprende l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" (di seguito PAUR);

- il progetto prevede la riqualificazione dell'area dell'ex tintoria Martelli, ubicata presso il sito industriale ad est dell'abitato di Toscanella di Dozza (BO), attraverso la realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi;

- detta area ricade in "Area di ricarica tipo B di cui alle "Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura (PTCP Artt. 5.2 e 5.3), corrispondenti alle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" del 1°comma dell'art.28 del PTPR", individuata nell'Allegato O "Misure per la messa in sicurezza o prevenzione e riduzione del rischio relativo ad attività costituenti potenziali centri di pericolo delle zone di protezione delle acque sotterranee" dell'Allegato A) "Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque" del PTM;

- ricade, inoltre, in parte, in "Terrazzi alluvionali idrologicamente non connessi" di cui alle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano (PTCP Artt. 5.2 e 5.3)", individuati nell'Allegato O sopra richiamato;

- dette perimetrazioni sono ricomprese nella Tavola 2B "Tutela delle acque superficiali e sotterranee" della Variante in recepimento del PTA del PTCP della Provincia di Bologna, approvata con DCP n. 15 del 04/04/2011, ora integralmente richiamata nel PTM, Allegato A "Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque";

Considerato che:

- nei terrazzi idrologicamente non connessi, come sopra individuati, le norme del PTCP, ora PTM, vietano l'insediamento di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi,

oltre agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, con l'esclusione delle discariche di rifiuti inerti (cfr. art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP);

- pertanto, nei documenti integrativi del PAUR è stata presentata la proposta di "Variante cartografica delle zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare montano - terrazzo alluvionale, individuate all'Allegato A del PTM (norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque)", ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 4/2018. In particolare, nella Variante si propone, sulla base di indagini e approfondimenti sulla stratigrafia dell'area, di modificare l'elaborato cartografico Tavola 2B dell'Allegato A al PTM, considerando l'assenza di un terrazzo alluvionale all'interno del perimetro impiantistico di proprietà;

Considerato, inoltre, che:

- l'art. 21, comma 1, della L.R. 4/2018 prevede che "il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere: a) opere pubbliche o di pubblica utilità", quali sono gli impianti di trattamento di rifiuti;

- lo stesso art. 21 al comma 2 prevede che: "Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito...";

- ai sensi dell'art. 8 comma 1 delle Norme del vigente PTA 2005, "Il PTA è modificato attraverso varianti o modifiche e integrazioni ed è aggiornato periodicamente.";

- lo stesso art. 8 al comma 2 lettera b specifica che "le modifiche e integrazioni agli elaborati cartografici o alle disposizioni normative del PTA di cui al comma 1 lett. a), del precedente art 6, conseguenti ad approfondimenti conoscitivi, sono approvate con provvedimento della Giunta regionale";

- che ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 4/2018 "l'amministrazione titolare del piano da variare" è, dunque, la Giunta della Regione Emilia-Romagna che dovrà esprimere eventuale assenso alla variante presentata da acquisirsi

preventivamente alla chiusura della procedura di PAUR richiamata in premessa;

Valutato che nel merito della proposta di Variante al PTA presentata nell'ambito del PAUR in corso occorre considerare l'opportunità di procedere, stante il percorso attivato dalla Giunta di elaborazione del PTA 2030;

Considerato che in sede di adozione del PTA 2030, dovrà essere effettuata la revisione integrale delle Norme e delle cartografie e tavole inerenti la tutela delle acque, al fine di allinearle alle nuove conoscenze geologico-idrogeologiche e climatiche, anche derivanti dal PdG e dai Piani di Assetto Idrogeologico vigenti e in corso di aggiornamento, e alle modifiche normative intercorse, nonché adeguarle al quadro risultante dai cambiamenti climatici in atto e ai Piani Speciali per la Ricostruzione, redatti in conseguenza degli eventi alluvionali del maggio 2023 che hanno coinvolto larga parte del territorio della Regione, ricompreso quello bolognese;

Ritenuto pertanto di non procedere all'approvazione della Variante alla cartografia delle zone di protezione delle acque sotterranee e conseguentemente delle tutele correlate, rimandando la revisione delle stesse alle valutazioni che più compiutamente potranno essere svolte in sede di adozione del PTA 2030;

Dato atto altresì che la Giunta, stante l'attuale periodo di prorogatio, provvede unicamente all'ordinaria amministrazione di propria competenza, oltre ad atti urgenti e indifferibili;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (legge di stabilità regionale 2024)";

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

- la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 2291 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamati, per gli aspetti organizzativi e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, i seguenti atti:

- la L.R. n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e ss.mm.ii;

- n. 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 01/04/2022;

- n. 426 del 21/03/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

- n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025.";

- n. 157 del 29/01/2024 "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";

Richiamate altresì:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 2335/2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022.";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25/03/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 23659 del 30/11/2022, "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Presidente facente funzioni, Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

A voti unanimi e palesi
D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di non procedere all'approvazione della Variante alla cartografia delle zone di protezione delle acque sotterranee e conseguentemente delle tutele correlate, come richiesto nell'ambito del PAUR relativo all'"Impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi" nel Comune di Dozza, frazione Toscanella di Dozza (BO)", rimandando la revisione delle stesse alle valutazioni che più compiutamente potranno essere svolte in sede di adozione del PTA 2030;

- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Patrizia Ercoli, Responsabile di AREA TUTELA E GESTIONE DELL'ACQUA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1763

IN FEDE

Patrizia Ercoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1763

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1724 del 29/07/2024

Seduta Num. 30

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando